

tera "E", devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto ai sensi di legge, vengono firmati da chi presiede la riunione e dal Segretario nominato, di volta in volta, anche fra estranei al Consiglio.

E). Delega di poteri

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri, o ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega.

Non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli articoli espressamente richiamati dall'articolo 2381 c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti.

Le cariche di Presidente (o di Vice Presidente) e di Amministratore Delegato sono cumulabili.

ART. 20) POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

Qualunque sia il sistema di amministrazione, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e può pertanto compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e/o lo statuto riservano all'assemblea.

ART. 21) COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso da determinarsi

dall'assemblea ordinaria con deliberazione valida sino a mo-
difica.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2389 c.c., comma 2, -
al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Dele-
gato, ai membri del Comitato Esecutivo e agli amministratori-
investiti di particolari cariche o incarichi, può essere at-
tribuita una speciale remunerazione con deliberazione del-
Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio-
Sindacale.

ART. 22) RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ'

La rappresentanza della società, di fronte ai terzi ed in-
giudizio, spetta, senza limitazione alcuna, all'Amministra-
tore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione;-
spetta altresì, ma nei limiti della delega, ai membri del-
Consiglio di Amministrazione forniti di poteri delegati..-
L'organo amministrativo può nominare Direttori Generali, am-
ministrativi e tecnici, nonché procuratori per singoli affa-
ri o per categorie di affari..-

-----COLLEGIO SINDACALE-----

ART. 23) NOMINA-----

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e-
due supplenti, nominati ai sensi dell'articolo 2397 c.c., -
funzionanti ai sensi di legge, con particolare riguardo alle-
funzioni affidategli dalla legge 1/91 e sue successive modi-
ficazioni o integrazioni.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 della legge 1/91 e comunque dei requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla normativa in materia.

L'Ente Pubblico che ha partecipazioni nella società avrà la facoltà di nominare uno o più membri del Collegio Sindacale; ad essi si applica la disciplina di cui agli articoli 2458 c.c. e seguenti.

ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO - UTILI

ART. 24) ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede, con l'osservanza delle disposizioni di legge, alla redazione del bilancio sociale nonchè a depositare nella sede sociale, almeno quindici giorni prima dell'assemblea, copia dello stesso unitamente al conto dei profitti e delle perdite ed alla sua relazione.

Il bilancio dovrà essere certificato da una società di revisione iscritta all'albo CONSOB di cui al D.P.R. 31.3.1975 n. 136, art. 8, società designata dall'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

ART. 25) UTILI

Dagli utili netti annuali, derivanti dal bilancio, deve essere detratta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire un fondo di riserva legale sino-

a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 2433 C.C. l'assemblea che approva il bilancio delibera sulla distribuzione degli utili.

FINANZIAMENTO SOCI

ART. 26) FINANZIAMENTO DEI SOCI

Tutti i soci, in ossequio all'articolo 11 del D.L.vo 1.9.1993 n. 385, alla delibera del CICR in data 3.3.1994 ed alle relative istruzioni pubblicate sulla G.U. n. 289/94, purchè siano iscritti nel libro soci da almeno tre mesi e siano titolari di una partecipazione di almeno il due per cento del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato, possono effettuare finanziamenti infruttiferi (salvo diversa deliberazione dell'assemblea) a favore della società, in proporzione alle quote di partecipazione sociale da ciascuno posseduta.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE - RINVIO

ART. 27) SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società l'assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori fissandone poteri e compensi.

La liquidazione può essere revocata con delibera dell'assemblea straordinaria adottata con il voto favorevole di tutti i soci della società.

ART. 28) RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le-
norme del Codice Civile e delle altre leggi in materia.-----

Firmato: ENZO CARDI, LEGGIO AUGUSTO, PIERLUIGI AMBROSONE-----

Attesto che la presente copia, composta da *nov* fogli -
, è copia autentica all'originale, firmato a norma di leg--
ge.-----

Si rilascia per *uso omologazione* -----

Roma, *30 Luglio 1996* -----



ALLEGATO 17.

00100 Roma, 22.11.1995

*Ministero delle Poste
e delle Telecomunicazioni*

SEGRETARIATO GENERALE

Al Presidente
dell'Ente Poste Italiane
Viale Europa, 190
00144 ROMAe p.c.: Al Collegio dei Revisori
dei Conti
Ente Poste Italiane
Viale Europa, 190
00144 ROMAProt. N. 156/R
Allegati
Risp. al N.
del

OGGETTO: Delibera del Consiglio di Amministrazione EPI n. 4/96 di approvazione del progetto di costituzione di una SIM (Società di Intermediazione Mobiliare) a partecipazione totalitaria da parte dell'Ente Poste Italiane.

In relazione alla delibera di cui all'oggetto, alla documentazione illustrativa della predetta iniziativa trasmessa a corredo della stessa (Poste Italiane - SIM Poste - Business Plan - dicembre 1995) ed alle informazioni ed elementi di chiarimento forniti con lettera del 22 febbraio scorso (Prot. UP/B4/2321), si comunica l'assenso in via di principio all'iniziativa in questione per quanto riguarda questa Amministrazione che ha avviato con il Tesoro la procedura per la acquisizione della intesa prescritta. Si invita codesto Ente a voler attentamente considerare sin d'ora le osservazioni e le cautele di cui alla nota allegata, in ordine alle quali si prega di voler fornire assicurazione.


IL MINISTRO

* inviate copie al Cons. De Filippi's
in data 6/5/96 per Autorizz. tel. del Pres.)

Nota di commento al Business Plan EPI sulla questione della costituzione di una SIM (Società di Intermediazione Finanziaria) a partecipazione totalitaria da parte dell'EPI.

Nel quadro delle norme statutarie dell'EPI e del Contratto di Programma stipulato con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, EPI ha proposto con apposito Business Plan (B.P. nel seguito), la costituzione ex novo di una SIM a totale controllo EPI.

Il B.P. ha individuato le seguenti direttrici per lo sviluppo di servizi di intermediazione finanziaria "a gestione EPI": -

- sviluppo attività di collocamento di titoli di Stato ed obbligazioni;
- nuovi prodotti e strumenti (opzioni su buoni postali);
- collocamento di titoli azionari;
- compravendita di titoli su mercati secondari regolamentati e non;
- custodia ed amministrazione valori mobiliari;
- partecipazione ai mercati telematici (lira interbancaria e titoli di stato);
- gestione di fondi pensione.

Tale progetto dovrebbe, nelle intenzioni dell'EPI, realizzarsi in due fasi:

- una prima fase che sembrerebbe estendersi all'orizzonte temporale del primo esercizio, così come desunto dal conto economico riportato (1996), sarebbe dedicata allo sviluppo di un SIM monosportello in Roma per lo svolgimento delle attività sino ad oggi affidate ad Enti esterni (SIGE ed altri) e pertanto, alla partecipazione alle aste per il collocamento dei titoli di stato e loro negoziazione su ordine della clientela per eventuale realizzo dei titoli collocati;
- una seconda fase nella quale si dovrebbe realizzare a far data dal 1997 una prima struttura sul territorio su base regionale per sviluppare le attività della periferia (sportelli dell'Ente), e si dovrebbe definire un'offerta di prodotti allargata ad un più grande spettro di intermediazione finanziaria.

Corre l'obbligo di individuare, nello schema dell'iniziativa proposta, alcune questioni che, nella autonomia gestionale e nelle responsabilità e competenze proprie degli organi di Amministrazione dell'Ente, dovranno essere considerate nelle fasi di realizzazione dell'iniziativa.

1/ Quando si guardi al mercato generale della intermediazione finanziaria è immediato rilevare una crescente fase di turbolenza che suggerisce l'adozione di una attenta gestione.

Il recepimento della Direttiva U.E. n. 82/93 entrata in vigore in data 1.1.1996, comporta, in ottemperanza all'indirizzo preponderante nel sistema europeo, la equiparazione tra Banche e SIM dei ruoli esprimibili nel momento finanziario della intermediazione.

Anche in attesa della prossima regolamentazione di recepimento, si deve valutare sin d'ora la evoluzione delle attuali strutture di offerta già operanti in Italia e che sono già sottoposte alle sfide derivanti dalla concorrenza degli operatori stranieri. Tali operatori, per forza della condizione normativa dei paesi d'origine, possono già essere presenti nel nostro paese con i loro assetti organizzativi di raccolta e

d'offerta e con apparati gestionali più tarati per intervenire efficientemente sui mercati regolamentari internazionali.

E' ragionevole attendersi che il regolamento di attuazione della predetta Direttiva modificherà e di fatto innoverà le architetture del sistema, già delineate in termini di ruoli, degli operatori e di regolamentazione dei mercati ufficiali della Legge n. 1/91 istitutiva delle SIM.

- 2/ Se ne può arguire che sia la nozione di SIM, sia la natura dei mercati ufficiali nei quali dovrebbe la nuova società esercitare la sua attività, sia infine le caratteristiche del sistema competitivo nel quale tale SIM si troverebbe a confrontarsi, saranno presto nel loro complesso oggetto di una complessa evoluzione.

Parallelamente alla modificazione della legge n. 1/91 sono state già impostate le attività preliminari in vista della trasformazione del mercato ufficiale (la Borsa) da istituzione pubblica ad organizzazione privata con un proprio regime di costi e con proprie condizioni di equilibrio economico.

Si svilupperà di conseguenza una progressiva azione di trasferimento della gran parte delle operazioni di intermediazione in altri mercati specializzati e più efficienti (Parigi, Londra e New York) ed in modo sempre più rilevante si verificherà un passaggio delle propensioni di acquisto dai prodotti primari a quelli derivati.

La concomitante crescita di altri mercati privati su piazze estere e l'ingresso degli operatori stranieri, già evoluti organizzativamente perché dotati di risorse umane e infrastrutture informatiche molto sofisticate, deve porre in tutta evidenza la necessità di una grande prudenza nella definizione sia del ruolo specialistico che l'EPI può assumere in tale mercato sia degli apparati organizzativi necessari per sostenerlo.

- 3/ Della velocità delle trasformazioni sopra descritte si ha testimonianza nel fatto che buona parte delle attuali SIM hanno già richiesto la trasformazione in SIM bancarie per godere di tutti gli accessi a servizi interbancari, ovviamente sottoponendosi alla vigilanza della Banca d'Italia.

Per tali servizi si dovranno pertanto scegliere profili competitivi che corrispondano ai fattori critici di successo più idonei alla nuova situazione concorrenziale: tra la banca universale e l'operatore iperspecialistico su particolari prodotti non si potrà non scegliere una modalità molto precisa di presenza sul mercato ed il più coerente ed efficiente modello organizzativo conseguente ad essa.

Non sarà sufficiente basarsi sulla capillare presenza sul territorio, sulla grande disponibilità di personale non specialistico ovvero sulla incapacità della clientela periferica a trovare contatti con altri intermediari finanziari, per delineare una strategia generica di presenza sul mercato della intermediazione finanziaria.

- 4/ Tutto ciò premesso, si può valutare positivamente la possibilità di partecipazione diretta alle aste di collocamento dei titoli pubblici, ma è certamente da considerare con estrema cautela l'ipotesi che sia realizzabile la negoziazione per

conto proprio o di terzi di qualsiasi titolo anche considerando l'acquisto di titoli già emessi o per l'attività di arbitraggio o per smobilizzi di investimenti in gestione portafogli; tali ultime operazioni (segnatamente al collocamento dei titoli azionari, alla compravendita di titoli su mercati secondari regolamentati e non, custodia ed amministrazione valori mobiliari, partecipazione ai mercati telematici, gestione di fondi pensione) andrebbero pertanto escluse dall'ambito di operatività della costituenda società, prevedendosi analiticamente nello Statuto l'ambito gestorio consentito.

Occorre tener presente che le perdite su titoli e su operazioni particolari, che sono un evento normale sul mercato mobiliare, potrebbero infatti non poco offuscare la credibilità delle "Poste" quale soggetto che storicamente assicura la "certezza" del risparmio.

- 5/ In ogni caso si ravvede l'esigenza di garantire la disponibilità di una struttura informatica adeguata sia alla necessaria tempestività d'accesso al mercato sia al flusso della informazione centro-periferia, che la modernizzazione di tali mercati pone come condizione.

I termini di regolazione delle operazioni, oggi in Italia a 5 giorni per il mercato azionario e di 3 giorni per il reddito fisso, sono già superati dalle realtà di altri mercati ufficiali verso i quali si va dirigendo la parte più ricca della domanda, ma in ogni caso sono ormai superate sul piano della tempestività della informazione che si deve poter ottenere per gestire positivamente e/o corrispondere alle necessità informative della clientela, anche per quanto attiene al buon esito delle operazioni sui sistemi di trattazione continua.

- 6/ Nella sostanza pertanto si ritiene necessario definire secondo i limiti prima indicati, il disegno della missione della SIM Poste e del suo ruolo necessariamente specialistico in un mercato, nel quale è prudentemente saggio entrare con precise intenzioni e soltanto dopo aver affrontato sufficienti mezzi organizzativi e tecnici.

- 7/ Nel procedere dell'iniziativa sarà infine necessario provvedere alla redazione di un approfondimento del business plan fin qui delineato, accompagnato da studi di settore concernenti:

1. una più attenta analisi delle ipotesi organizzative corrispondenti ad efficienti presenze sulle specifiche aree di servizio/mercato e prodotto/mercato;
2. una fondata analisi del mercato specifico e delle sue ipotesi strutturali;
3. una fondata valutazione dei costi del personale e dei tempi per l'allineamento del sistema ai più prudenti traguardi redatta sulla base di esperienze concrete.

POSTE ITALIANE



Ente Pubblico Economico

(D.L. 11/1/1996, n. 11, art. 1, comma 1)

telefono (06) 59255000

telex (06) 59255000

6 4 FEB. 1996

Prot. N° 2432/1996

Roma

22-2

1996

Ufficio di Presidenza

Prot. n. UP/BA 2624

Rl.

Resp. n. n.

n°

Al Ministro delle Poste
e delle Telecomunicazioni
L.go Pietro di Brazzà, 86
00187 R O M A

e p.c. Al Collegio dei Revisori
dei Conti dell'EPI
S E D E

e p.c. Al Consigliere
Francesco De Filippis
Incaricato del Controllo
della Corte dei Conti sull'EPI
S E D E

Delibera n. 3/96 e 4/96. Progetto di costituzione di una S.p.A. per la vendita di prodotti assicurativi e di una Società di intermediazione mobiliare. Risposta alla lettera dell'1/2/96 Prot. GM48/96.

Con riferimento alla lettera indicata in oggetto si trasmettono le informazioni e gli elementi di chiarimento richiesti.

In via generale si conferma che entrambe le iniziative sono finalizzate all'ottimizzazione delle risorse disponibili, segnatamente nella direzione della efficienza della struttura distributiva costituita dalla capillare rete degli uffici postali.

Sui punti specifici di cui alla nota ministeriale, si precisa che :

- 1) La promozione di nuovi servizi è espressamente prevista - e viene anzi imposta tra le finalità proprie dell'Ente - dal vigente contratto di programma, nell'ottica del risanamento economico finanziario che impegna l'Ente a coniugare insieme obiettivi di recupero della qualità dei servizi e obiettivi di ampliamento della gamma dei prodotti offerti al pubblico, finalizzati gli uni e gli altri all'aumento dei ricavi.
- 2) Tra i prodotti e i servizi che il contratto di programma prevede che l'Ente possa svolgere in regime di concorrenza, anche attraverso la costituzione di Società, figurano

menzionati espressamente quelli assicurativi (art. 1, comma 3° e art. 2, comma 2°). Le caratteristiche di "connessione" e di "complementarietà" dei predetti servizi assicurativi, di cui all'art. 3, comma 2° dello statuto dell'Ente Poste Italiane, vengono dunque esplicitate dalle espresse previsioni del richiamato contratto di programma; contratto di programma che, ai sensi dell'art. 2, comma 1° della legge istitutiva dell'Ente, concorre d'altronde a determinare l'ambito delle attività e dei servizi del nuovo Ente a integrazione di quelli già svolti dalla ex Amministrazione P.T.

3) In ordine alla partecipazione totalitaria dell'Ente nelle due iniziative, la stessa appare giustificata e resa opportuna, dalla contestuale presenza di due elementi:

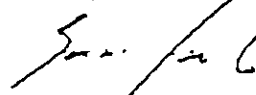
- l'assenza di sostanziali fattori di rischio, per l'assimilabilità delle attività proposte con quelle già svolte dall'Ente in materia di raccolta di risparmio;

- l'opportunità nell'attuale fase di evoluzione istituzionale dell'Ente di non cedere a terzi, sia pure per quota, la contitolarità della rete distributiva postale.

4) In ordine al punto in questione si rinvia ai documenti allegati, contenenti il piano specifico dei nuovi servizi e il business plan.

Confidando di aver corrisposto alla richiesta formulata, si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Il Presidente



*Il Ministro delle Poste
e delle Telecomunicazioni*

AL PRESIDENTE DELL'ENTE
POSTE ITALIANE
Viale Europa 190
R O M A

p.c.: AL COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI DELL'EPI
Viale Europa 190
R O M A

p.c.: Al Cons. Francesco DE FILIPPIS
Incaricato del Controllo sull'EPI
Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baliamonti 25
R O M A

Oggetto: Del. n. 3/96 e 4/96 - Progetto costituzione di una s.p.a. per la vendita di prodotti assicurativi e di una Società di intermediazione mobiliare.

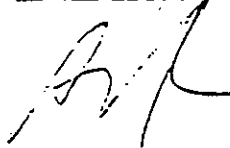
Il risanamento economico finanziario dell'Ente ed il miglioramento quali-quantitativo dei servizi attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili si pongono, nell'euritmia del sistema delineato dalla L. n. 71/1994 e del contratto di programma, come gli obiettivi principali da perseguire cui debbono essere teleologicamente riconducibili tutte le iniziative assunte in vista della trasformazione in s.p.a. dell'attuale Ente pubblico economico.

Tenuto premesso codesto Ente vorrà chiarire:

- 1) le ragioni per le quali ritiene di dover privilegiare l'introduzione di servizi nuovi utilizzando lo strumento della s.p.a. anzichè rivolgere prioritariamente i propri

- sforzi, per incrementare i livelli qualitativi dei servizi postali universali e riservati così come previsto dall'art. 1 c. 5 del contratto di programma ;
- 2) le considerazioni in base alle quali la vendita di prodotti assicurativi e l'intermediazione mobiliare sono stati considerati servizi connessi o complementari a quelli dell'Ente i quali soli giustificano ai sensi dell'art. 3, secondo comma, dello Statuto la costituzione di s.p.a.;
- 3) i motivi per i quali si prevede una partecipazione totalitaria dell'Ente poste tenuto conto che l'art. 2362 del cod. civile prevede la responsabilità illimitata dell'unico azionista;
- 4) se siano stati elaborati il piano operativo di bilancio dei nuovi servizi e il business plan che unitamente alle altre informazioni previste all'art. 2 c. 2 e 3 dovevano essere trasmessi a questo Ministero per l'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla costituzione di s.p.a. che, allo stato degli atti, non può essere concessa.

IL MINISTRO



*Ministero delle Poste
e delle Telecomunicazioni*

SEGRETARIATO GENERALE

00144 Roma.

ALLEGATO 18.

Al Presidente
dell'Ente Poste Italiane
Viale Europa, 190
00144 ROMA

e p.c.: Al Collegio dei Revisori
dei Conti
Ente Poste Italiane
Viale Europa, 190
00144 ROMA

Prot. N. *158/R*
Allegati
Risp. al N.
del

*Uccelli n. 20
punto 1.2 b)*

OGGETTO: Delibera del Consiglio di Amministrazione EPI n. 3/96 di approvazione del progetto di costituzione di una Società per Azioni per la vendita di prodotti assicurativi nel ramo vita a partecipazione totalitaria da parte dell'Ente Poste Italiane.

In relazione alla delibera di cui all'oggetto, alla documentazione illustrativa della predetta iniziativa trasmessa a corredo della stessa (Poste Italiane - Poste Vita - costituzione di una Società per azioni per la vendita di prodotti assicurativi del ramo vita - Business Plan - dicembre 1995) ed alle informazioni ed elementi di chiarimento forniti con lettera del 22 febbraio scorso (Prot. UP/B4/2321), si comunica l'assenso in via di principio all'iniziativa in questione per quanto riguarda questa Amministrazione che ha avviato con il Tesoro la procedura per la acquisizione dell'intesa prescritta. Si invita codesto Ente a voler attentamente considerare sin d'ora le osservazioni e le cautele di cui alla nota allegata, in ordine alle quali si prega di voler fornire assicurazione.

AM
IL MINISTRO

*
*inviata copie al Cong. De Filippis
in data 6/5/95 per (autorizz. del Pres)*

Nota sul Business Plan (Dicembre 1995) EPI per "la costituzione di una S.p.A. per la collocazione dei prodotti assicurativi del ramo Vita"

Il Business Plan (B.P. nel seguito) in questione prende spunto dall'art. 1 del Contratto di Programma, che prevede che l'EPI offra in regime di concorrenza anche servizi assicurativi. Il B.P. propone la costituzione di una Società per azioni denominata Poste Vita per la vendita di prodotti assicurativi del ramo a totale partecipazione EPI. Il capitale sociale sarebbe fissato in L. 30 miliardi. Il B.P. si basa sulla assunzione che il sistema bancario italiano abbia goduto di un significativo sviluppo del mercato dei prodotti assicurativi realizzato attraverso i suoi sportelli con prodotti ad alta capitalizzazione apparentemente più propri al predetto canale e più coerenti alla segmentazione di clientela.

Alcuni commenti generali al B.P. in questione possono essere espressi a prescindere dalle osservazioni di dettaglio che si espongono nel seguito:

- A) Non si può negare la bontà dell'intenzione di arricchire il punto vendita postale di una serie di prodotti finanziari ed assicurativi che nelle economie di scala rappresentate dalle dimensioni del sistema postale, vengono applicate a prodotti di facile gestione amministrativa ed informatica.
- B) Non si deve comunque sottovalutare la necessità di risorse ed esperienze organizzative per sviluppare tale tipo di attività.
- C) Il Business plan in questione sembra però attenuare l'evidenza delle grandi difficoltà che la diffusione dei servizi banco-assicurativi ha sperimentato per fatti normativi, sindacali e per comportamenti e vincoli organizzativi nelle aziende bancarie italiane, pur già evolute nell'esercizio dell'offerta dei loro servizi.

Le osservazioni che seguono pongono l'attenzione su alcuni aspetti della relazione del B.P. in questione:

- 1/ Le condizioni evolutive del mercato assicurativo vita e le prospettive di una sua presunta forte crescita giustificata, nel confronto Italia-Europa, dai differenziali di incidenza tra premi raccolti e PIL sono da riguardare con grande prudenza perché tale confronto non coglie alcuni profondi aspetti dei comportamenti di acquisto, né ricorda che la storia della previdenza individuale è giustificata dalla particolare normativa "agevolativa" (maggiori sgravi fiscali, minore peso contributivo della previdenza pubblica, nessuna imposta sui premi etc.).

La previsione dell'esplosione del risparmio vita è quanto mai legata ai termini della riforma pensionistica, alla diffusione dei fondi pensione ed ai margini di risparmio "libero" lasciati ai lavoratori dipendenti e la prudenza dovrebbe rivedere le cifre che si attribuiscono al risparmio bancario ed a quello assicurativo-bancario.

Non è confortata l'ipotesi della crescita delle vendite del canale bancario, quando si considera che il 30% dei nuovi premi "captati" è un dato che comprende l'azione dei promotori finanziari.

In effetti i dati attribuiti al sistema banca-assicurazione sono condizionati dalla azione delle reti esterne di promotori di prodotti finanziari ed anche i canali assicurativi (brokers e agenti) in questi anni hanno avuto trends di crescita positivi.

- 2/ La costituzione di apposita S.p.A. denominata Poste Vita con un capitale di 30 mld appare inferiore alla richiesta dell'ISVAP, che pretende anche la costituzione di un fondo di organizzazione, di importo probabilmente superiore.

Tale S.p.A. dovrebbe comunque far riferimento del proprio oggetto sociale al Dlg n. 174 del 17/03/1995 e non come riportato nell'art. 3 della bozza di Statuto alla legge n. 742 del 22/10/1986 già abrogata.

- 3/ L'operatività della Poste Vita S.p.A. sarebbe realizzata, nel disegno EPI, entro 180 giorni dalla sua costituzione.

Infatti in tale periodo si stima possibile ottenere sia l'autorizzazione dell'ISVAP sia mettere a punto:

- la verifica della domanda con una preventiva indagine di mercato mirata ad accertarne le effettive potenzialità, la tipologia del cliente interessato, le caratteristiche dei prodotti da presentare;
- i programmi di formazione del personale addetto alla vendita;
- la selezione dei primi 1.500 punti vendita ove "testare" l'indagine di mercato;
- il modello organizzativo dell'Ente per seguire il business;
- il modello organizzativo delle procedure di informatizzazione del prodotto/servizio;
- il piano operativo triennale.

A tale riguardo è necessario osservare che:

- 3.1 I tempi stimati in 180 giorni, per il rilascio di un'autorizzazione per una nuova compagnia da parte dell'ISVAP, sono probabilmente teorici, sulla base della prassi consolidata.
- 3.2 I tempi, sempre stimati in 180 giorni, che, dovrebbero permettere una ricerca di mercato e l'attivazione sia della struttura organizzativa amministrativa e commerciale sia della rete di venditori, sembrano sottostimati.
- 3.3 Il modello organizzativo delle procedure di informatizzazione nonché della loro funzionalità operativa dovrebbero essere attivati sempre entro 180 giorni pena il mancato avvio dell'iniziativa.